

Al quartiere Cederna di Monza

Il Pd e la Casa di Comunità: «Va riempita»

MONZA

L'inaugurazione è stata salutata come una buona notizia per il quartiere Cederna e per tutta la zona est di Monza. Ma il taglio del nastro, da solo, non basta. Perché una Casa di comunità può diventare un presidio fondamentale della sanità territoriale oppure trasformarsi in una scatola vuota. È questo il messaggio che il Circolo 2 Monza-Martiri della Libertà del Pd di Monza ha voluto portare tra i cittadini venerdì, distribuendo al mercato di Cederna un volantino dedicato alla nuova struttura di via Luca della Robbia. Secondo i dem monzesi, la sfida vera inizia adesso. «Una Casa di Comunità non si giudica il giorno dell'inaugurazione, ma dai servizi che riesce a garantire ogni giorno», spiegano. Nel mirino c'è il rischio che la riforma della sanità

territoriale prevista dal Pnrr e finanziata con risorse pubbliche ed europee si fermi alle strutture senza completare il percorso con personale, servizi e continuità assistenziale. Per questo il volantino richiama le funzioni che il presidio dovrebbe assicurare stabilmente: punto prelievi, scelta e revoca del medico di base, infermieri di famiglia e di comunità, orientamento sanitario e sociosanitario, visite specialistiche con impegnativa e ambulatorio medico notturno attraverso il numero 116117.

A preoccupare è soprattutto la carenza di professionisti. Secondo i dati della Fondazione **Gimbe** citati dal Pd, in Italia mancano oggi 5.716 medici di medicina generale e la Lombardia detiene il primato negativo con 1.540 medici di famiglia in meno rispetto al fabbisogno. E, sempre secondo **Gimbe**, sono solo il 3,9% le Case di comunità attivate rispetto a quelle previste. Una carenza che si intreccia inevitabilmente con quello del-

le liste d'attesa. Secondo i dati del monitoraggio Ats Brianza di marzo, per una prima visita nefrologica in classe D il tempo mediano raggiunge i 121 giorni, oltre quattro volte il limite previsto di 30. Per la stessa visita in classe P si arriva a 260 giorni contro i 120 previsti. Ancora più lunga l'attesa per una prima visita urologica in classe P: 337 giorni. Per una visita oculistica si attendono mediamente 317 giorni, mentre per una visita ortopedica 218 giorni, sempre a fronte dei 120 giorni indicati dalla normativa.

A.S.



Peso: 18%